Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore Celebrazioni Pucciniane
rekeep minds that work
Confservizi CISPEL TOSCANA
PARCO di PINOCCHIO
ChiantiBanca
FRATRES DONATORI DI SANGUE
CONAD Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ragazze e ragazzi della V B

I giovanissimi cronisti in erba della V B della scuola primaria G. Bechi, istituto comprensivo Piero della Francesca: Florianna Albujar, Arturo Becheri, Olsi Berisha, Giada Casini, Chiara Di Giacomo, Filippo Di Palma, Aurora Fossi, Giulia Marangolo, Diletta Massini, Matilde Milani, Brittany Ponce, Niccolò Serrazanetti, Matteo Staccioli, Ester Suka, Filippo Tilli, Sofia Vallecchi.
Docenti tutor: Maila Concas, Lara Cerbai.
Dirigente scolastico: Annarita Fasulo.

Classe V B Scuola primaria «G. Bechi» Istituto comprensivo Piero della Francesca-Firenze

I musei a caccia dei teenager

I laboratori del fare, imparare divertendosi: ecco come i giovani e i giovanissimi conosceranno l'arte classica

FIRENZE

Perché l'arte antica non viene apprezzata dai teenager? Al giorno d'oggi i ragazzi trovano i musei noiosi e si avvicinano con timore all'arte classica perché non si sentono vicini a quel periodo. Antichi palazzi con lunghi corridoi, sale piene di opere d'arte, lunghe spiegazioni nelle audioguide o delle guide stesse rendono a volte la visita soporifera. Con la pandemia, i musei si sono attivati utilizzando di più la tecnologia. Durante il lockdown, alcuni di essi hanno iniziato ad offrire tour virtuali, parti interattive e hanno anche proposto agli utenti di ricreare dei quadri classici utilizzando quello che avevano a disposizione nelle proprie case: i tableau vivant. Entrare dentro il quadro per ricrearlo, aiuta a osservare con attenzione l'opera d'arte, a coglierne i dettagli, la luce, l'espressione, i gesti. Una maniera per avvicinare i giovani all'arte in modo diretto e divertente. «Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco», sicuramente Bruno Munari aveva ragione: i laboratori del fare appassionano i ragazzi che imparano divertendosi. E' importante anche un diverso coinvolgimento durante le visite. Chiedere ai ragazzi davanti a un quadro «Che cosa vedi?» é molto più stimolante di una lunga spiegazione. Formare gruppi di solo adolescenti e visitare musei con guide che parlano lentamente così da comprendere bene il discorso e magari discutere del quadro osservato, potrebbe essere un'altra interessante idea. Anche l'età della guida è importante: un esperto giovane, più vicino all'età dei visitatori, stimolerebbe di più l'interesse e la curiosità. Dovrebbe raccontare segreti, aneddoti di ciascuna opera, poi potrebbero essere realizzati laboratori in cui i volti dei personaggi vengono sostituiti da disegni fatti dai ragazzi o rielaborati con strumenti digitali.
Visori 3D, proiezioni in spazi immersivi, realtà aumentata, creazione con il digitale, sono fattori importanti per stare aggiornati con i tempi e con i giovanissimi. I ragazzi non vanno al museo anche perché è molto costoso: se i prezzi fossero più convenienti o ci fossero sconti in determinati giorni, questo agevolerebbe l'avvicinamento. Ma per sensibilizzare di più la conoscenza dell'arte, in particolare quella classica, genitori e insegnanti dovrebbero introdurre e presentare l'argomento così i ragazzi sarebbero più desiderosi di sapere. Anche fare più pubblicità è importante. Spesso capita che i teenager non conoscano neppure l'esistenza di un museo o di una mostra nella propria città. I social network sono il canale più immediato per rendere noto tutto questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interessante esempio di 'tableau vivant' per avvicinare i giovanissimi all'arte

STRATEGIE DI 'AVVICINAMENTO'

Importante è l'uso dei social network accanto al lavoro di famiglie e insegnanti

L'intervista

Skim, uno 'street artist' fiorentino si racconta «L'arte antica ci rivela la storia dell'uomo»

L'importanza di conoscere le opere del passato e come rendere la storia dell'arte più fruibile per i ragazzi

FIRENZE

Abbiamo intervistato Skim, famoso street artist fiorentino.
Conosci l'arte del passato, i classici dell'arte?
«Sì, è molto importante conoscerla e capirla. L'ho studiata e mi ha affascinato molto, per questo vado spesso al museo».
Credi che sia importante conoscerla? Perché?
«E' importante capire e conoscere l'arte del passato perché racconta la storia dell'uomo. Senza i quadri e le opere d'arte non potremmo conoscere la storia».
I tuoi lavori sono lontani dal classicismo, ritieni però che sia stato utile nella tua formazione?
«Assolutamente sì, la mia arte è questa perché ho studiato l'arte del passato nel corso dei secoli. L'arte del passato non è nel mio stile, ma per creare nuovi stili è fondamentale».
Perché i giovanissimi vanno poco al museo? Cosa manca?
«È importante che gli insegnanti preparino i ragazzi a scuola, che vengano portati più spesso al museo. Mancano spiegazioni più moderne. Addormentare i ragazzi, meglio di no. Sarebbe bene raccontare aneddoti, storie divertenti e particolari così da non rendere noiosa la visita».

Il sondaggio

Al museo sì o no: ecco le motivazioni

Più del 79% degli studenti interpellati si reca al museo due volte al mese. Quasi il 21% invece evita la visita

FIRENZE

Per cercare di capire meglio l'atteggiamento di lontananza dei giovanissimi nei confronti dei musei, abbiamo intervistato i ragazzi delle classi terze della nostra scuola secondaria «Piero della Francesca». Abbiamo chiesto loro se visitano i musei, con quale frequenza, le tipologie di museo e, nel caso di risposta negativa, le motivazioni che portano a questo comportamento. Abbiamo poi analizzato i dati raccolti e abbiamo realizzato dei grafici.
E' emerso che il 79,1% dei ragazzi visita i musei, la frequenza è bimestrale e rivolta verso le tipologie storiche e scientifiche. Il rimanente 20,9% non si reca ai musei: una piccola parte non lo fa per problemi legati al trasporto (14,3%), trovano difficile reperire mezzi per raggiungere il luogo della visita; il 21,4% non ha tempo da dedicare alle cultura museale perché impegnati nello studio o nello sport; il 28,6% è del tutto disinteressato a questo tipo di attività culturale mentre il 35,7% trova noioso il museo e preferisce dedicarsi ad altre iniziative, magari più ludiche.